

IN LOTTA IN ITALIA I LAVORATORI DELLA TERRA

AL CONGRESSO DEI SINDACATI SOVIETICI

# A La Spezia i contadini manifestano contro le tasse sulla riscossa operaia in Italia

Scioperano i braccianti nel Veneziano - Trentamila mezzadri a Ravenna

A bordo di trattori e di pullman delegazioni di contadini provenienti dalla provincia sono ieri confluiti nel centro di La Spezia per partecipare ad una manifestazione in un teatro cittadino contro l'aumento dei carichi fiscali e dei contributi per le mutue. E' stata questa una delle tante azioni che in questi giorni provano il malcontento crescente nelle campagne sia per il moltiplicarsi degli oneri mutualistici, sia per il mancato aiuto dello Stato alle necessarie trasformazioni colturali.

Sempre nella giornata di ieri ad Arezzo sedicimila famiglie mezzadri sono di nuovo confluite in una manifestazione di protesta contro l'aumento dei carichi fiscali e dei contributi per le mutue. E' stata questa una delle tante azioni che in questi giorni provano il malcontento crescente nelle campagne sia per il moltiplicarsi degli oneri mutualistici, sia per il mancato aiuto dello Stato alle necessarie trasformazioni colturali.

Oggi saranno i trentamila mezzadri di Ravenna che parteciperanno ad analoghe iniziative.

Anche le manifestazioni dei braccianti aumentano d'intensità: nella Valle Padana la richiesta dell'imponibile si accompagna a quella dei salari. Compatti scioperi si sono svolti nelle grandi aziende di sei comuni del Mantovano: assemblee e comizi hanno avuto luogo nel Cremonese; nella provincia di Venezia scioperano oggi 17.000 braccianti e anche i mezzadri aderiscono alla giornata di lotta.

Nel Mezzogiorno sono da segnalarsi agitazioni per assegnazioni di terre a Catanzaro e per l'imponibile a braccianti aumentano d'intensità.

## L'on. Novella parla a Mosca sulla riscossa operaia in Italia

Il saluto ai congressisti dei compagni Frachon e Loga

Sovinski a nome dei lavoratori francesi e polacchi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

MOSCA, 24. — Con un grande applauso tutto il congresso dei sindacati, in piedi, ha accolto con particolare calore il saluto recato ai delegati dal compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL. L'intervento di Novella non è stato un saluto formale ma un breve discorso politico che sottolineando gli aspetti unitari e di massa della politica della CGIL, ha spiegato con chiarezza i motivi che sono oggi alla base della grande riscossa operaia in Italia.

Dopo aver recato il saluto fraterno e caloroso della CGIL al 12° Congresso, Novella ha ricordato che i lavoratori italiani sono impegnati, proprio in questo momento, in grandi lotte sindacali che hanno proclamato la garanzia per obiettivo la garanzia del lavoro e il miglioramento delle paghe. Novella ha ricordato le lotte degli operai e dei lavoratori agricoli e del grande sciopero dei 400.000 lavoratori tessili che sono scesi in lotta al completo, unitariamente, per il rinnovo del contratto di lavoro. Queste lotte, che sono state preparate e guidate dalla CGIL, hanno dimostrato che la politica di riscossa operaia che è attualmente in corso.

L'on. Novella ha ricordato che i lavoratori italiani sono impegnati, proprio in questo momento, in grandi lotte sindacali che hanno proclamato la garanzia per obiettivo la garanzia del lavoro e il miglioramento delle paghe. Novella ha ricordato le lotte degli operai e dei lavoratori agricoli e del grande sciopero dei 400.000 lavoratori tessili che sono scesi in lotta al completo, unitariamente, per il rinnovo del contratto di lavoro. Queste lotte, che sono state preparate e guidate dalla CGIL, hanno dimostrato che la politica di riscossa operaia che è attualmente in corso.

APERTO CON UNA RELAZIONE DI TRIVELLI IL COMITATO CENTRALE

## La FGCI propone una "Carta della gioventù", come base per una larga azione unitaria

Sviluppo della combattività tra i giovani lavoratori e gli studenti - Appello ai giovani cattolici

Si sono aperti ieri mattina a Roma i lavori del Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della FGCI, ha svolto la relazione sulle condizioni dei giovani e dei movimenti giovanili in Italia e sulle prospettive aperte, nella nuova situazione politica nazionale e internazionale. Egli ha illustrato una « Carta della gioventù » che la FGCI presenterà a tutti i giovani italiani. Il documento, partendo dalla constatazione che il Paese, dopo la formazione del governo Segni, si trova a una svolta, delinea una piattaforma unitaria di opposizione al programma conservatore e reazionario del governo, in una prospettiva socialista. La « Carta della gioventù » propone a tutti i giovani intesi ed azioni unitarie per il rinnovamento del Paese, indica i problemi concreti sui quali l'Unità può avvenire (lotta contro la crisi, contro la disoccupazione, per la pace, per la democrazia, e per la lotta dei giovani italiani verso una politica di pace, di rifiuto dei missili, che tenda ad inserire attivamente l'Italia nel processo di distensione).

A questo punto, Trivelli ha illustrato la « Carta della gioventù » di cui si è parlato all'inizio, ed è passato poi al piano di lavoro dell'Unità, che la FGCI ha in particolare, chiamato l'attenzione del Comitato centrale della gioventù che si svolgerà a Vienna, sulle prossime celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

Nel pomeriggio, hanno avuto inizio gli interventi, dallo schierarsi del padiglione italiano al fianco dei gruppi imperialisti più aggressivi. « Presi dal panico per la grande sfida lanciata dall'Unione Sovietica per il progresso economico », ha proseguito il segretario generale della CGIL, « i capitalisti italiani non sanno e non vogliono trovare altra soluzione che quella di un maggior sfruttamento del popolo lavoratore. Ma noi, questa politica rispondiamo con la lotta. Lotta per il licenziamento, lotta per la chiusura della fabbrica, lotta per far sì che alla base di Ribolla e alla convocazione della parte al Ministero del Lavoro. Noi ci impegniamo nella continuazione della lotta per la difesa del nostro lavoro. Siamo certi di avere l'appoggio di tutti i lavoratori e della popolazione della provincia. Gli occupanti della miniera ».

Revoca della chiusura a convocazione delle parti sono le due richieste immediate, la parola d'ordine della lotta di Ribolla che è oggi una linea fondamentale per la difesa della economia del Grosseto, poiché è il punto che la Montecatini ha scelto per il suo attacco, dalla quale si dovrà impedire che il monopolio passi, non si vuole che l'offensiva di questa azienda, che la legge del massimo profitto esige dai minatori della zona altri sacrifici.

Nessuno, in realtà, ha il coraggio di difendere pale-

Il compagno Trivelli ha illustrato la sua relazione rilevando tre avvenimenti nuovi: lo sviluppo della combattività e della coscienza di classe nella gioventù lavoratrice delle città e delle campagne; la partecipazione degli studenti alle battaglie operaie (si è notata fra la gioventù delle scuole, una netta modificazione qualitativa vi è in essa un inizio di presa di coscienza, collegato alle grandi lotte che si sono combattute e si combattono nel Paese, cioè l'avvenimento che per la gioventù delle scuole è mutata da quando una parte crescente degli studenti proviene dalla classe operaia; le azioni comuni delle organizzazioni giovanili per la pace e contro i monopoli, la Firenze, a Genova, a Montedison, a Reggio Calabria, le intese e le alleanze sono state strette tra giovani comunisti, socialisti, cattolici e democristiani. Liberali, indipendenti, nella pratica, è caduta l'antimonopolismo preconcetto, e i problemi reali).

Questi fatti nuovi rappresentano un aspetto di una situazione nuova. Quali sono le cause che l'hanno determinata? Due sono stati gli elementi di fondo: il fallimento delle illusioni riformiste ingenerate nella gioventù da alcuni settori della D.C. e del mondo capitalistico, e l'opera dei giovani comunisti. Quei giovani che avevano creduto nelle prospettive neocapitalistiche ed europeistiche, si sono accorti che nella realtà i progressi sociali non sono stati e che i principi e i metodi della democrazia sono stati abbandonati. La caduta di queste illusioni ha inciso profondamente nelle coscienze di molti giovani italiani. Per loro, l'Europa del benessere e della libertà è diventata un mito, e hanno dovuto scoprire un'Europa in cui la realtà aveva definizioni precise: crisi del carbone, lotte dei minatori del Borinage, disoccupazione, sul piano politico, il nome di libertà si è cambiato nei nomi di De Gaulle, di Adenauer, di Krupp.

Dalla considerazione di questo che è accaduto in Europa, e dall'esame attento delle parole e degli atti di coloro che intendevano e intendono escludere i comunisti da un'antidemocratica politica che salva l'Europa dalla crisi e dall'abbandono della democrazia, si ricava una prima indicazione: vi è oggi una profonda necessità di lotta unitaria. L'esempio francese dimostra che per allargare il campo delle forze democratiche e fondamentalmente una stretta alleanza fra i comunisti e i socialisti. Il secondo elemento che ha contribuito a far maturare una situazione nuova è stata la fermezza politica dei giovani comunisti. Nel momento in cui i giovani democristiani e fondamentalmente una stretta alleanza fra i comunisti e i socialisti. Il secondo elemento che ha contribuito a far maturare una situazione nuova è stata la fermezza politica dei giovani comunisti. Nel momento in cui i giovani democristiani e fondamentalmente una stretta alleanza fra i comunisti e i socialisti.



CITTA' DEL MESSICO. Il famoso torreador messicano Manuel Capetillo è moribondo all'ospedale dopo un grave incidente occorsosi ieri durante una corrida. Il toro, infatti, lo ha prima ferito violento al cuore e poi, ad un tratto, l'ha ucciso col pugno di nuovo al basso ventre. Manuel Capetillo è uno dei più famosi torreador messicani

L'Italcementi smobilita la Ceneriteria udinese

UDINE, 24. — I lavoratori della Ceneriteria Udinese hanno scioperato oggi contro la decisione del monopolio Italcementi di smobilitare l'azienda e di licenziare il 31 marzo tutte le maestranze. Nella mattinata guidati dai dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL i lavoratori in delegazione si sono recati dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine. Il Presidente della provincia ha assicurato il suo intervento presso le autorità e presso l'Italcementi affinché vengano evitati i licenziamenti e la chiusura della ceneriteria.

Anche l'Associazione Commercianti interverrà a favore delle richieste dei lavoratori. Dal canto suo l'Ufficio del Lavoro invitato dalla delegazione si è impegnato per la conciliazione delle parti e lo svolgimento delle trattative. La situazione del ceneriteria è stata già esaminata nel corso di assemblee che si sono tenute nelle officine SAFAT, alla birreria Dornisch, alle Officine Corbellini, Romantini, Solari e Chianzani. Le maestranze di queste aziende hanno assicurato ai ceneriteria viva solidarietà, impegnandosi a sostenere con azioni di lavoro e lo svolgimento delle trattative.

ALLE LANE ROSSI DI VICENZA

LA CRISI CARBONIFERA EUROPEA

## Dovrebbero lavorare la C.E.C.A. si dichiara anche la domenica! incapace di provvedere

VICENZA, 23. — Con un compatto sciopero, i lavoratori dello stabilimento delle Lane Rosse di Povegliano Rocchette hanno rifiutato una incredibile prepotenza. La direzione ha tentato infatti di far recuperare la giornata di sciopero effettuato dai tessili il giorno 12, una prima volta, invitandoli a lavorare il giorno di San Giuseppe e poi, nuova, una nuova conferma questa volta, domenica dopo che la volontà dei lavoratori era stata di non lavorare. La protesta è sfociata in una lotta che ha costretto la direzione a rinunciare a questa politica. Anche per il giorno di San Giuseppe, la direzione ha tentato di far lavorare i tessili, ma la protesta è sfociata in una lotta che ha costretto la direzione a rinunciare a questa politica.

Il ministro dell'Industria, on. Colombo, ha fatto ritorno a Roma da Lussemburgo, dove ha partecipato alla riunione del consiglio dei ministri della CEEA. Dalle dichiarazioni rese dall'on. Colombo, è apparso confermato che il supremo organo deliberativo della Comunità carbonifera non è riuscito a prendere alcuna misura concreta per far fronte alla gravissima crisi carbonifera che si sta verificando in Europa.

## Quattro scosse di terremoto in Toscana

Molto il panico ma pochi i danni — Sono state sospese le lezioni

(Dalla nostra redazione) — Firenze, 24. — Un terremoto di intensità moderata ha colpito la Toscana centrale, provocando quattro scosse di terremoto in un'area di circa 100 chilometri quadrati. Le scosse sono state avvertite in molte località, tra cui Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa. Il terremoto è stato avvertito in molte località, tra cui Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa. Il terremoto è stato avvertito in molte località, tra cui Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa.

## Occupazione di Ribolla

(continuazione dalla 1. pagina)

voluto precisa di sostenere in fondo i loro nomi. Non le ha certo inteso la « diffida » della direzione della miniera. In un foglietto ciclostato appeso alla parete di una baracca di legno si legge che, in seguito alla occupazione della miniera, la società è costretta a sospendere con effetto immediato tutto il personale dal lavoro e dalla retribuzione. « Gli occupanti », dice ancora la « diffida », « sono invitati a desistere dal loro illegale comportamento e si confida che essi otterranno spontaneamente l'abbandono del caso contrario la società sarà costretta a disporre del loro immediato licenziamento in tronco, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglietto di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, leggiamo: « I minatori rimasti all'interno della miniera per protestare contro il licenziamento e per l'esito negativo delle trattative, richiedono la revoca della chiusura della miniera di Ribolla e la convocazione della parte al Ministero del Lavoro. Noi ci impegniamo nella continuazione della lotta per la difesa del nostro lavoro. Siamo certi di avere l'appoggio di tutti i lavoratori e della popolazione della provincia. Gli occupanti della miniera ».

Revoca della chiusura a convocazione delle parti sono le due richieste immediate, la parola d'ordine della lotta di Ribolla che è oggi una linea fondamentale per la difesa della economia del Grosseto, poiché è il punto che la Montecatini ha scelto per il suo attacco, dalla quale si dovrà impedire che il monopolio passi, non si vuole che l'offensiva di questa azienda, che la legge del massimo profitto esige dai minatori della zona altri sacrifici.

Nessuno, in realtà, ha il coraggio di difendere pale-

ALLO FIORENTINI

(continuazione dalla 1. pagina)

tutto contro il governo minaccia di traboccare le decisioni: « Perché sciopero così 25 giorni di lotte, di sacrifici? Che vengano a prendere la decisione qualunque sia. E i membri del Comitato di occupazione hanno durato fatica a spiegare che la battaglia non era finita, che si trattava soltanto di spostare la lotta su un nuovo terreno, con nuove iniziative.

Infine, si è deciso di abbandonare la fabbrica. Ma l'ordine delle forze operaie non è stato eseguito subito. Gli operai hanno voluto fare una cosa che era loro: l'ultima orgogliosa, la battaglia della miniera di Ribolla. Gli occupanti della miniera ».

Revoca della chiusura a convocazione delle parti sono le due richieste immediate, la parola d'ordine della lotta di Ribolla che è oggi una linea fondamentale per la difesa della economia del Grosseto, poiché è il punto che la Montecatini ha scelto per il suo attacco, dalla quale si dovrà impedire che il monopolio passi, non si vuole che l'offensiva di questa azienda, che la legge del massimo profitto esige dai minatori della zona altri sacrifici.

Nessuno, in realtà, ha il coraggio di difendere pale-

GLI STATALI

(continuazione dalla 1. pagina)

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.

La prima reazione della Montecatini è stata quella di un monopolio che non pensa di arrendersi, anzi, già studia il modo migliore di prendersi la rivincita. E questo si legge chiaramente negli occhi degli operai intesi ad amarezza e dolore.